#43

anno XXXI / 18 novembre 2016

€ 1,00
www.frontierarieti.com
redazione@frontierarieti.com
tel. 0746 25361

frontiera

Soc. Coop. Massimo Rinaldi, Reg. Trib. di Rieti n. 1/91 del 16/3/1991. Direttore responsabile Carlo Cammoranesi. Sped. in a.p. - 45% - Art.2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Rieti

In copertina: L'atto di fede di René Magritte

conclusione in tenda

UNA PORTA CHE RIMANE APERTA

Misericordia è uscire nel mondo

Tantissime persone si sono raccolte in preghiera nella tensostruttura allestita per celebrare, con una messa di ringraziamento, la chiusura diocesana dell'Anno Santo della Misericordia

di **David Fabrizi**

Lo scorso 13 dicembre, all'apertura della Porta Santa in Cattedrale, nessuno avrebbe potuto immaginare di chiudere il tempo del giubileo sotto una tenda. Eppure, nel pomeriggio di sabato 12 novembre, è andata così: con la processione d'ingresso illuminata dalle torce degli scout e la messa solenne celebrata all'interno della tensostruttura montata sul campo da calcio degli "stimmatini".

Una risposta pratica alla chiusura della Cattedrale, in attesa del giudizio di agibilità da parte dei tecnici del Ministero dei Beni Culturali, ma anche un'aderenza psicologica alle condizioni del terremoto.

«*La terra trema ad ogni istante sotto i nostri piedi. E siamo diventati sensibili ad ogni fruscio sospetto, ad ogni rumore nella notte, ad ogni passo eccitato*» ha riconosciuto il **vescovo Domenico** nell'omelia. E se in tanti entrano poco volentieri pure in casa propria, la Chiesa non

può che scendere in strada tra la gente, piantare la propria tenda in mezzo a un prato, restare vicino alle persone cercando di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, con la vicinanza, la prossimità, la Parola.

Con la pressione del terremoto che non accenna a diminuire, l'Anno santo della misericordia indetto da papa Francesco non poteva che chiudersi in una tenda allestita per l'occasione, perché la fede non può ignorare la realtà, non può far finta di non aver sentito «*l'ultima e impressionante scossa*».

L'importante è non intendere «*la chiusura come un fallimento*» assecondando il clima di sfiducia creato dal persistere dello sciame sismico. «*Si chiude la porta, non davanti a noi, ma soltanto dietro di noi*» ha precisato don Domenico.

«*Se la porta è Cristo, aver attraversato la porta, spinge semmai ad uscire verso il mondo che sta davanti a noi. Usciamo con Lui verso il mondo che è il campo che ci attende. Lasciamoci spingere dalla porta che si chiude e ci fa entrare nel nuovo tempo che Dio ci dona con questa elementare certezza: Dio è con noi, oggi e sempre* – ha ricordato il vescovo – *e ogni giorno sempre di nuovo*».

Don Domenico: «la nostra "sofferenza" è gravida di futuro»

«*Evi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze*». Dopo le violente scosse del 24 agosto e del 30 ottobre, le parole del Vangelo fanno paura. Persino la Cattedrale, come molte altre chiese della diocesi, è chiusa per precauzione. Infatti la messa di chiusura del Giubileo si celebra quasi all'aperto, su di un prato, in una tensostruttura. Ma Gesù ha aggiunto subito dopo: «*Nemmeno un capello del vostro capo perirà*». È stata questa apertura al futuro, a dispetto dell'inquietudine e della paura, il ringraziamento per l'Anno Santo della Misericordia.

La porta aperta il 13 dicembre in Santa Maria è stata chiusa idealmente nel pomeriggio del 12 novembre nella tenda allestita per l'occasione sul campo da calcio degli "stimmatini". Anche così giunge il fuoco del Vangelo: «*il Signore* – ha spiegato il vescovo Domenico – *viene sempre, anche in questo tempo di dolore e di lutti, di incertezza e di angoscia che si legge negli occhi smarriti dei bambini e degli anziani. La porta che oggi idealmente si chiude in questa tenda non significa, dunque, "la fine", ma richiama "il fine", che è quello di lasciarsi incontrare da Dio in Gesù Cristo. A prescindere dalle condizioni avverse, sempre mutevoli e in divenire*».

Il vescovo non nasconde che si tratta di una fede più difficile: «*Si fa presto a 'credere di credere', ma è diverso quando siamo sotto scacco. Ciò nonostante la via da seguire non è il sogno e la fuga, ma la quotidianità. La perseveranza di cui si parla non ha nulla di eroico, ma solo di concreto*». Ciò che conta è non stare «*con le braccia conserte in attesa che passi*», ma seguire l'esempio dei «*tanti genitori che si ingegnano a riprendere il corso delle cose, rassicurando i più piccoli*».

È in questo «*evitare di sdraiarsi*» per «*resistere nella prova*», in questo «*scavare a mani nude*» che dalle macerie si possono ricavare «*alcune cose che avevamo dimenticato*».

Vivere vale più delle cose della vita. Si torna dunque all'essenziale. Le relazioni vengono prima degli interessi. Gli altri perciò sono necessari, prima che un problema. Dio è l'ancora di salvezza e non il nostro io. E va cercato nell'oggi

«*Si chiude una porta e... si spalanca un portone*» ha concluso don Domenico: «*Quello della nostra 'sofferenza', che è gravida di futuro*».

tempo forte

IN AVVENTO

È tempo di ri-costruire

Va letta in continuità con l'Incontro pastorale di settembre la proposta che la Chiesa di Rieti fa agli operatori pastorali della diocesi. Un incontro, articolato nelle tre sezioni di Carità, Liturgia ed Evangelizzazione ,da mettere in calendario per i primi vespri delle prime domeniche di Avvento e Quaresima

È il segno di una Chiesa che procede nel suo cammino l'appuntamento con gli operatori pastorali del prossimo 26 novembre.

Un cammino che non si arresta nonostante le difficoltà. Ci sono quelle straordinarie del terremoto, che portano a dormire in strada, a tremare per ogni rumore, a pregare nelle tende. E ci sono anche le tante difficoltà del quotidiano, della vita ordinaria, in famiglia come in parrocchia.

Tutte cose che si possono superare lavorando insieme, cercando l'ascolto, facendo leva sulla formazione.

Una prospettiva già aperta lo scorso settembre con l'*Incontro pastorale* della diocesi. Un punto di partenza generale, che ora è necessario articolare nei tre settori di riferimento della vita della Chiesa: evangelizzazione, liturgia e carità.

Di conseguenza, chiamando a raccolta quanti nelle parrocchie ricevono compiti e incarichi dai parroci, in coincidenza dei primi vespri della prima domenica di Avvento, il vescovo Domenico ha lasciato spazio a tre appuntamenti in parallelo, affidati ai direttori delle aree di competenza. Si inizia tutti alle 15.30, ma in tre luoghi diversi. Quanti sono impegnati nel servizio liturgico (animatori del canto, ministri straordinari dell'Eucaristia, accoliti, lettori, confraternite), hanno come punto di riferimento la basilica di Sant'Agostino, attesi da padre **Ezio Casella**.

Gli operatori della Carità (animatori Caritas, missioni, pastorale salute, lavoro, salvaguardia del creato) si ritroveranno con don **Fabrizio Borrello** presso la sala Calasanzio di via Sant'Agnese.

Le persone attive nell'evangelizzazione, invece, hanno come luogo di raccolta l'Auditorium Varrone, per l'incontro guidato da padre **Mariano Pappalardo**.

Se il mutare delle esigenze richiederà qualche cambiamento nei loghi sarà comunicato tempestivamente. Di sicuro non cambierà il punto di approdo della giornatà, che sarà presso la basilica di Sant'Agostino per l'incontro conclusivo di ascolto e preghiera con il **vescovo Domenico**.

Maràna tha, Maran atha

Specialmente in questa fase di instabilità, l'Avvento è un tempo forte che costringe a guardare avanti, a cogliere la speranza del Vangelo. Anche per questo arriva dal vescovo Domenico una serie di proposte rivolte ai fedeli

Con l'avvicinarsi del tempo forte di Avvento si fanno avanti anche le relative iniziative della Chiesa di Rieti.

Lectio per i giovani

Un complesso di proposte che, come l'anno scorso, comprenderà le *Lectio* rivolte ai giovani da parte del **vescovo Domenico**.

Con la chiesa di Santa Chiara chiusa a causa di problemi derivati dal sisma, questo ciclo di appuntamenti è stato spostato presso la parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa, nel quartiere Micioccoli. Come lo scorso anno, invece, il giorno da segnare in agenda è il venerdì; l'orario rimane fissato alle 21.

Domeniche d'Avvento

Confermata anche la scelta del vescovo di celebrare un'unica messa domenicale, alle ore 18, che metta insieme tutte le parrocchie del centro cittadino e degli immediati dintorni.

Con la situazione ancora non ben definita della Cattedrale, tuttavia, anche in questo caso è stato scelto un luogo alternativo, individuato nella basilica di Sant'Agostino in piazza Mazzini.

Movimenti

S. Chiara, monache sfollate e chiusa la mensa dei poveri

Manca a Rieti la presenza silenziosa, ma rassicurante, delle monache di Santa Chiara, in seguito alle scosse sismiche di fine ottobre, che hanno danneggiato in parte il monastero e la chiesa delle Clarisse di via San Francesco.

Non dovrebbe essere nulla di troppo grave, ma si attendono le necessarie verifiche e per precauzione si è pensato di chiudere la struttura e trasferire momentaneamente le suore, in gran parte anziane, a Roma, dove hanno trovato ospitalità presso le consorelle del monastero Santa Chiara di via Vitellia, al quartiere Monteverde.

Si spera che la comunità claustrale possa tornare a casa al più presto, magari utilizzando la Sala Tancredi per le celebrazioni qualora la chiesa avesse bisogno di lavori.

Come ci si augura di poter quanto prima riaprire la Mensa Santa Chiara, collocata in un'ala del monastero e anch'essa chiusa in attesa di controlli, così da riprendere l'attività che vede i numerosi volontari alternarsi nell'offrire quotidianamente un pasto a diverse persone in stato di necessità: un importante servizio per la città, che risente subito della sua mancanza.

Movimenti

Il 13 dicembre, festa di Santa Lucia presso l'Ospedale di Rieti

Si svolgerà il 13 dicembre alle ore 12, presso la cappella dell'Ospedale Provinciale San Camillo de Lellis, una celebrazione eucaristica, presieduta dal **vescovo Domenico**, in onore di santa Lucia.

All'appuntamento, organizzato dall'Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute, sono invitati tutti gli operatori del settore sanitario e in particolare quelli impegnati nell'oculistica.

AMATRICE

Misure in corso per uscire dallo stallo

Solo pochi giorni fa, il sindaco di Amatrice, «al fine di evitare situazioni di pericolo per gli studenti che debbono raggiungere il Polo scolastico di San Cipriano», aveva firmato una ordinanza di chiusura a tempo indeterminato delle scuole di Amatrice di ogni ordine e grado. Per fortuna la situazione va progressivamente migliorando

Dopo un periodo di disagi e incertezze, hanno trovato un buon ritmo lo sgombero delle macerie e il ripristino della viabilità ad Amatrice. Infatti, l'istituto comprensivo, chiuso in precedenza con un'ordinanza, per problemi di mobilità, dal sindaco Sergio Pirozzi, è tornato ad ospitare gli alunni, pur facendo registrare la qualche defezione, visto che alcune famiglie hanno deciso di rimanere a San Benedetto del Tronto per completare in tranquillità l'anno scolastico.

Ad Amatrice è aperto anche il liceo, ricostruito a fianco della scuola dalla Protezione civile del Trentino e inaugurato senza studenti, né sindaco, la settimana passata.

In ogni caso, superato lo stallo, in paese si prova a guardare avanti, a immaginare strategie di accompagnamento alla ricostruzione.

E qui si inserisce l'idea di individuare aree attrezzate per ospitare in estate camper e roulotte, dotati di allacci per energia elettrica e fogne. La proposta avanzata dal sindaco di Amatrice vorrebbe facilitare, a primavera o in estate, quanti vorranno tornare a popolare Amatrice.

«*Sento nelle parole degli* amatriciani non residenti – ha spiegato il primo cittadino – *il desiderio di essere con noi anche la prossima estate. Avverto in loro la voglia di venire a starci vicino come stanno facendo adesso, perché soffrono ancora di più non potendo essere con noi. Se c'è questa voglia, individueremo aree idonee. Diamoci da fare. Potremmo utilizzare anche una parte dei fondi ricevuti per l'emergenza terremoto, perché far tornare le persone significa dare speranza e ridare vita alle attività commerciali che ripartiranno in primavera*».

Quanto allo sgombero delle macerie, le prime operazioni partiranno dalle frazioni. Si inizia da Saletta per poi proseguire. Le demolizioni e la rimozione delle macerie saranno utili anche per potenziare ulteriormente le vie d'accesso, rendendo percorribili più strade di accesso ad Amatrice, come nel caso del tratto Saletta-Retrosi.

Sempre riguardo alle macerie, la Regione Lazio ha individuato due aree che saranno utilizzate per lo stoccaggio: una si trova nel comune di Posta, l'altra in quello di Accumoli. A Posta saranno depositate le macerie provenienti da Amatrice e dalle frazioni; ad Accumoli quelle dello stesso comune.

Le vittime salgono a 299: morta un'anziana ferita all'Hotel Roma

Sale a 299 il numero delle vittime del sisma del 24 agosto. È infatti deceduta **Franca Marchesi**, 74 anni. Era rimasta gravemente ferita nel crollo dell'Hotel Roma di Amatrice. La donna era ricoverata in ospedale da 82 giorni. «*È con grande dolore* – commenta il sindaco Sergio Pirozzi – *che apprendiamo di un'ulteriore vita che il mostro si è portato via. Restare, ricostruire e guardare avanti è l'unico modo per rendere giustizia alla vittime e per non fare perdere la speranza a chi è sopravvissuto*».

Borbona

Don Ernesto: la gente ha paura

Borbona è estremamente vicina ad Accumoli e Amatrice. Anche se non si contano danni gravissimi, le persone sono spaventate e chi può passa le notti nelle "casette" o si arrangia in tenda

«*Il vero terremoto a Borbona è stato quello del 30 ottobre*». Ce lo conferma il parroco, don **Ernesto Pietrangeli**: «*le strade sono disagiate, in paese è tutto chiuso, comprese le chiese*».

Una situazione che al sacerdote non torna nuova: già nel 2009, durante il sisma de L'Aquila, aveva fatto la scelta di celebrare la messa all'aperto. A qualche anno di distanza la situazione si ripete, con lo stesso senso di prudenza: «*non ho ancora pareri di inagibilità* – spiega don Ernesto – *ma quella di fare la messa in piazza mi pare una scelta di buon senso*».

In effetti, se c'è qualche lesione da verificare, non serve a nulla correre rischi inutili, anche perché al momento l'urgenza è quella psicologica: «*la gente dorme fuori casa, c'è paura. Dopo l'esperienza de L'Aquila qualcuno aveva già a disposizione "casette" in cui passare la notte, altri dormono in un tendone*».

Chi può, insomma, si arrangia. Sono in pochi a non provare timore: anche se la situazione è meno drammatica rispetto a pochi chilometri più avanti, il terremoto ha colpito duro e non è facile superare lo spavento. E il pensiero di fondo è che «*se fa un'altra botta forte spiana tutto*».

Lo stesso don Ernesto, del resto, dorme fuori dalla propria abitazione: «*grazie a dei parenti ho a disposizione una struttura di legno. In un certo senso sono sfollato anch'io...*».

Amatriciana

L'Amatriciana riparte dall'anno zero con il festival da Eataly

«*A dicembre da Eataly partirà l'anno 0 del Festival dell'Amatriciana*». Ad annunciarlo è il sindaco di Amatrice, **Sergio Pirozzi**. «*Il 24 agosto 2016* – aggiunge il primo cittadino del comune reatino più colpito dal sisma di agosto – *segna inevitabilmente uno spartiacque per Amatrice. A pochi giorni dal terremoto avremmo dovuto festeggiare la cinquantesima edizione della Sagra degli spaghetti all'amatriciana. Molte persone erano arrivate da tutta Italia per questo evento. Per il rispetto di coloro che non ce l'hanno fatta* – ha aggiunto Pirozzi – *abbiamo deciso di consegnare la sagra alla storia di Amatrice e di esporre la maglia caratteristica nel museo che verrà ricostruito. Ma non molliamo le nostre tradizioni e il piatto famoso in tutto il mondo che ha contribuito in modo essenziale a sollecitare la solidarietà di tantissime persone*».

La manifestazione avrà luogo a Eataly Roma dalla serata di venerdì 2 a domenica 4 dicembre. L'evento, che sarà presentato nel corso di una conferenza stampa mercoledì 30 novembre alle 11.30 presso il Centro Congressi di Eataly Roma, sarà organizzato da Eataly e dal Consorzio delle Eccellenze d'Italia in collaborazione con il Club de 'I Borghi più belli d'Italia', a cui Amatrice è associata dal 2015

LA CARITAS NEI LUOGHI DEL SISMA

La comunità è di pietre viventi

Farsi vicini per testimoniare la partecipazione di tutto il mondo alla tragedia che ha colpito il Centro Italia. Caritas Internationalis torna sui luoghi del sisma, i cui confini dal 30 ottobre si sono drammaticamente allargati

È stato in visita sui luoghi del sisma il cardinale **Luis Antonio Tagle**, arcivescovo metropolita di Manila (Filippine) e presidente di Caritas Internationalis. Ha fatto visita alla città di Norcia profondamente ferita dal terremoto del 24 agosto e del 26 e 30 ottobre, ma non ha mancato di incontrare la comunità di Accumoli, in "esilio" a San Benedetto del Tronto.

Visitando gli edifici crollati, l'arcivescovo di Manila ha percepito la "paura" nei volti delle persone incontrate e ha quindi esortato alla fiducia: «*Come cristiani siamo chiamati come prima cosa a ricostruire le comunità, a ridare fiducia alla gente, ad abbracciare, accarezzare e ascoltare chi ha perso tutto, a reintrodurre nel tessuto sociale la solidarietà, la carità e la tenerezza. Poi, penseremo alla ricostruzione dei muri di pietra*».

«*La comunità è di pietre viventi* – ha poi aggiunto il cardinale – *ha sempre la forza di ricostruirsi, perché la gente ama l'identità, la storia, la cultura. E questo dà la forza di ricostruisi. Per me è sempre importante ricostruire gli edifici culturali e spirituali, però le persone, i bambini, sono le pietre vive*».

Da quando siamo in emergenza terremoto, è la seconda volta che i vertici di Caritas Internationalis si fanno presenti "sul posto", per capire direttamente la situazione.

Lo scorso 26 settembre, infatti, fu **Michel Roy**, segretario generale di Caritas Internationalis, a fare visita ai luoghi colpiti dal sisma del 24 agosto, accompagnato ad Amatrice da **Paolo Beccegato**, vicedirettore vicario e responsabile di Area Internazionale della Caritas italiana e da don **Andrea La Regina**, responsabile per le emergenze della Caritas Italiana.

Accumoli

Don Stanislao accanto ai fedeli di Accumoli ospiti a San Benedetto del Tronto

«Siamo stati insieme 10 anni. Sono piccoli paesini di montagna, nei quali le conoscenze si fanno presto. Ma forse con il terremoto questo sentimento di stima reciproca è cresciuto ancora. Prima non mi sembrava ci volessimo così tanto bene».

A parlare è don **Stanislao Puzio**, parroco di Grotti. A lui il vescovo Domenico ha affidato la cura pastorale dei fedeli di Accumoli in trasferta forzata a San Benedetto del Tronto. Un servizio reso in attesa del rientro di **don Cristoforo**, tornato in Polonia per un periodo di riposo dopo aver sentito sulla propria pelle la dura forza del sisma.

Una supplenza, quella di don Stanislao, alla quale mons. Pompili ha pensato di affidarsi confidando nella conoscenza tra parroco e parrocchiani maturata negli anni in cui il sacerdote era di casa proprio ad Accumoli.

Per quanti sono costretti a stare lontano dal proprio paese, dalle proprie chiese, infatti, la presenza del sacerdote può essere un ritrovato punto di riferimento, un volto amico in mezzo a tanto spaesamento.

Anche se don Stanislao, i suoi vecchi parrocchiani, li ha trovati un po' cambiati: «*È come se la loro sofferenza aprisse un po' più il cuore. Forse è anche una necessità: quando si bada alla casa, agli animali, alla vita* – ipotizza il sacerdote – *non si è troppo interessati ad altro. Forse, l'essere rimasti privi di tutto, in una stanzetta, conduce il cuore ad essere più aperto. Altrimenti la vita diventa davvero pesante*».

Ciò detto, dal punto di vista materiale quanti sono ospiti in albergo a San Benedetto vivono probabilmente meglio dei pochi che sono rimasti vicino alle proprie case. Ma, a guardarle bene, le cose sono più complicate, perché prima della scossa del 30 ottobre, le persone che avevano scelto di presidiare i pressi di Accumoli erano molte di più.

Il nuovo terremoto sembra come aver ridotto la speranza, spezzato la resistenza, reso vana l'attesa. Un sentimento da contrastare: lavorando sullo spirito, certamente, ma ci vorrebbero anche le opere concrete della ricostruzione.

Amatrice

Don Sante lancia un s.o.s. per Amatrice: la risposta è straordinaria

«Amatrice sta vivendo uno dei momenti più drammatici dopo il 24 agosto. Mancano viveri e acqua. Invito tutti a una raccolta. Io mi interesso della zona di Sant'Angelo: chi vuole, con molta libertà, può donare cibo e acqua. Manca anche il pane, ma a questo si penserà all'ultimo momento, quando si deciderà di andare».

È l'Sos lanciato nei giorni scorsi da don **Sante Paoletti** sulla sua pagina Facebook. Il sacerdote, nato proprio a Sant'Angelo di Amatrice, pur avendo aggiunto ai suoi impegni la cura pastorale delle parrocchie di Colle e Castel di Tora, continua a seguire con partecipazione le aree colpite dal sisma, anche denunciando il pericolo di un calo di attenzione su una situazione tutt'altro che risolta, su una terra «*sempre più isolata*», sugli allevatori «*allo stremo*».

Appelli che non sono caduti nel vuoto, e non solo perché il parroco ha organizzato con successo due raccolte alimentari tra le comunità di Monteleone e Oliveto. Si sono infatti mosse altre realtà, come quella della parrocchia di Sant'Andrea Apostolo in Capodrise, nella diocesi di Caserta: la scorsa domenica ha avviato una sua raccolta alimentare, che andrà avanti anche in tutte quelle d'Avvento.

Non solo: nei giorni scorsi è giunta una risposta anche della comunità di Riva del Garda: 30 quintali di alimenti raccolti nei supermercati, quindi trasportati e consegnati il 14 novembre al campo autogestito di Sant'Angelo.

Gesti di solidarietà che servono a tirare avanti, e non solo dal punto di vista materiale. Sono crescenti, infatti, il bisogno di rispondere allo scoramento e la necessità di dare concreti segnali di ricostruzione.

Un pellegrinaggio per invocare la protezione di Maria su Amatrice

Sabato 19 novembre dalle ore 10 alle ore 12 si svolgerà un pellegrinaggio con l'effige della Madonna di Filetta da Amatrice a Pinaco guidata dal **vescovo Domenico**. Don **Savino D'Amelio** invita alla partecipazione «*tutti gli amatriciani*» per «*invocare dalla Madonna la cessazione delle scosse del sisma e un avvio celere della normalità*».

DON FRANCO LASCIA CAMPOLONIANO

La Festa del Ciao...don

È avvenuto domenica 13 novembre l'ingresso di don Franco Angelucci nella parrocchia di Belmonte in Sabina. Il sacerdote succede nel ruolo di parroco a don Luciano Petrea, destinato alla parrocchia di Piazza Tevere

È entrato in parrocchia senza poter celebrare nella chiesa, don **Franco Angelucci**.

L'edificio di culto di Belmonte in Sabina, infatti, presenta qualche problema e per ovviare al disagio il sacerdote e la sua comunità si sono ritrovati nel complesso sportivo del comune.

Ma all'indomani della chiusura dell'Anno Santo in una tensostruttura, la situazione è sembrata quasi normale. Del resto di chiese chiuse per per danni o precauzione, dopo il susseguirsi dei movimenti sismici, nella diocesi se ne contano molte. E lo stesso don Franco, nella sua posizione di Economo diocesano, è costretto a farci continuamente i conti.

Problemi che non hanno comunque cambiato i sentimenti che stanno accompagnando un po' tutti gli avvicendamenti nelle parrocchie disposti dal vescovo Domenico.

La scorsa domenica, a lasciare il posto a don Franco è stato don **Luciano Petrea**, e a spiegare alla comunità di Belmonte l'importanza di questo passaggio è stato lo stesso mons. Pompili: «*Oggi qui avviene un passaggio di testimone, noi ringraziamo don Luciano perché in fondo a questa comunità di Belmonte ha riservato le primizie del suo sacerdozio, ma anche don Luciano deve crescere ed è importante che faccia esperienza in un'altra situazione, accompagnato anche da altre persone*».

Mons. Pompili ha proseguito presentando don Franco come colui che «*continuerà a fare quello che fa ogni buon pastore: dovrà far scoprire che le relazioni vengono sempre prima degli interessi e che lo stare insieme è una straordinaria possibilità*».

«*Sono certo che Belmonte* – ha aggiunto il vescovo – *e lo dice già la parola, è un bel posto e saprà anche da questo avvicendamento riprendere il cammino, tutti insieme, non solo il parroco ma anche i genitori*».

«*Ho imparato a conoscere con don Luciano* – ha concluso mons. Pompili – *le persone che vanno e vengono e anche quelli che ci sono stabilimente. Ciò che conta è fare di quest'ora che nessuno si augurava e che nessuno cercava, un'occasione non per deprimersi ma per fare quello che magari avremmo dovuto fare da lungo tempo, sapendo che la gioia non è mai separata dal dolore e che il dolore, a pensarci, è stato spesso la pagina da cui siamo venuti fuori più cresciuti*».

Cittaducale

Belmonte in Sabina

Una scuola antisismica a Seconde Ville

«*La sicurezza dei bambini e una tra le prime attività per un'amministrazione pubblica. Per questo motivo tra qualche mese nel nostro comune sarà completata la scuola materna a Seconde Ville: edificio completamente in legno realizzato con tutti criteri antisismici*».

A fare l'annuncio è il sindaco di Belmonte in Sabina, **Danilo Imperatori**, secondo il quale «*l'amministrazione comunale di Belmonte in Sabina si è sempre prodigata per garantire la sicurezza delle scuole*».

Di certo oggi è naturale sentirsi più impegnati: «*completare un opera con queste caratteriste ci rende particolarmente orgogliosi; in questo momento così difficile, di incertezze per i genitori dovute agli ultimi eventi sismici, mettere a disposizione una struttura di questo tipo è veramente importante*».

«*Vorrei comunque evidenziare* – conclude Imperatori – *che tutte la amministrazioni pubbliche, dalla Provincia ai singoli Comuni, stanno facendo il massimo per accertare e garantire la sicurezza di ogni edificio scolastico*».

Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia

In 150 sulle sponde del Turano per ragionare sull'educazione ambientale

La Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia si candida a svolgere un ruolo centrale nei progetti di educazione ambientale delle aree protette laziali. Per quattro giornate, il 17 e 18 novembre e poi il 24 e 25 novembre, 150 partecipanti, responsabili e operatori dell'educazione ambientale di 24 aree protette della Regione Lazio si ritroveranno lungo le sponde del Turano per individuare le strategie per il futuro dell'educazione ambientale. Sviluppo sostenibile, conservazione della Natura, educazione alla cittadinanza attiva, si accingono a divenire temi sempre più centrali nelle politiche educative e didattiche.

È necessario trasmettere alle nuove generazioni il valore del rispetto per l'ambiente che ci circonda, come condizione primaria per la sopravvivenza. È di questi mesi la proposta di inserire obbligatoriamente l'insegnamento dell'educazione ambientale fin dalla scuola dell'infanzia per continuare nella primaria e nella secondaria.

La notizia risale al 14 gennaio scorso, quando il sottosegretario all'ambiente ha presentato la proposta elaborata in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione.

Si tratta di un passaggio nodale che dovrebbe far diventare l'educazione ambientale materia scolastica obbligatoria. Tutto nasce dalla consapevolezza che comminare sanzioni, contemplare reati in ambito ambientale sia doveroso, ma non più sufficiente: è necessario intervenire con una politica di grande respiro, a lungo termine che si fondi sulla conoscenza del patrimonio ambientale che abbiamo a disposizione.

Ecco allora entrare in campo l'educazione ambientale come strumento imprescindibile da cui partire per far comprendere l'importanza di scelte non più differibili.

Con questa consapevolezza le aree protette del Lazio si preparano ad affrontare nuovi campi di un orizzonte nuovo che deve essere affrontato con strumenti adeguati.

Parroci

Festa per l'ingresso di don Sergio a Cittaducale

È fissato per domenica 27 l'ingresso del nuovo parroco, don **Sergio Andriamam**, nella parrocchia di Santa Maria del Popolo in Cittaducale.

Il programma ha inizio alle ore 10 con l'accoglienza in piazzale Ottavio Monaco (Fuori Porta Napoli) del Vescovo e del nuovo parroco da parte delle autorità civili e militari, presidenti delle associazioni e della popolazione. Dopo il discorso augurale di benvenuto da parte del Sindaco del Comune di Cittaducale, il corteo si muoverà lungo corso Mazzini, con sosta a Palazzo Dragonetti, presso il quale il nuovo parroco riceverà il benvenuto da parte della comunità parrocchiale.

La messa avrà luogo alle ore 11. A seguire momento conviviale in Piazza del Popolo.

BORGO SAN PIETRO

Festa dei nonni al monastero

Messa e pranzo presso il monastero delle suore di Santa Filippa Mareri, in compagnia del sindaco di Petrella Salto, Gaetano Micaloni, per gli anziani della zona. E nel pomeriggio, una commedia

Sabato 12 novembre, nella chiesa di Borgo San Pietro è stata celebrata una messa per gli anziani, con tutti i parroci delle parrocchie del Comune e alla presenza del sindaco di Petrella Salto.

Gli anziani hanno potuto passare attraverso la Porta Santa collocata nel santuario.

Nella sua omelia, il parroco del luogo, **Tomasz Chlebowski**, ha accennato al ruolo della persona adulta nella Chiesa e nella società, specialmente come ricchezza di esperienza di vita e dedicazione alla preghiera.

«*Ognuno di voi ha un posto unico e prezioso nel cuore di Dio e della Chiesa*», ha assicurato padre Tomasz, facendo poi riferimento ad alcuni personaggi biblici che sono stati coraggiosi testimoni della fede nella loro vecchiaia: Abraham, Mosè, Simeone, profetessa Anna, Zaccaria e Elisabetta...

A conclusione dell'omelia, il sacerdote ha consegnato ai partecipanti un frammento del testo della *Lettera agli Anziani* del santo Giovanni Paolo II.

La vecchiaia, dunque, alla luce dell'insegnamento e nel lessico proprio della Bibbia, si propone come "tempo favorevole" per il compimento dell'umana avventura, e rientra nel disegno divino riguardo ad ogni uomo come tempo in cui tutto converge, perché egli possa meglio cogliere il senso della vita e raggiungere la "sapienza del cuore". «*Vecchiaia veneranda* – osserva il *Libro della Sapienza* – *non è la longevità, né si calcola dal numero degli anni; ma la canizie per gli uomini sta nella sapienza; vera longevità è una vita senza macchia*» (4,8-9). Essa costituisce la tappa definitiva della maturità umana ed è espressione della benedizione divina.

L' agape fraterna e un spettacolo teatrale nel dialetto reatino nel convitto delle Suore Francescane di Santa Filippa hanno concluso la bella giornata dedicata a tutti quelli che sono nell'autunno della loro vita.

Preghiera comune per i defunti: i sacerdoti del Cicolano si ritrovano a Borgo San Pietro

Giovedì 10 novembre, seguendo una solida tradizione annuale della zona pastorale del Cicolano, i sacerdoti delle parrocchie si sono riuniti nel santuario di Borgo San Pietro per celebrare la Messa in suffragio di tutti i parroci, le suore e i laici impegnati nel servizio morti della zona del Cicolano. All'inizio della celebrazione è stato letto il lungo elenco di quanti negli anni sono venuti a mancare. La Messa, presieduta da don Mario Mandarini, ha visto la presenza di quasi tutti i preti del territorio.
La celebrazione è avvenuta nel giorno della memoria liturgica di san Leone Magno, papa e dottore della Chiesa, un buon esempio per il sevizio pastorale. Dopo l'Eucaristia, grazie all'ospitalità delle Suore Francescane di Santa Filippa Mareri, i sacerdoti hanno continuato l'incontro fraterno anche nel cenare insieme.

INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB **facebook.com/insiemeaisacerdoti**

INSIEME AI SACERDOTI

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità: • Conto corrente postale n° 57803009 • Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it • Bonifico bancario presso le principali banche italiane • Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi. **L'offerta è deducibile.** Per maggiori informazioni consulta il sito **www.insiemeaisacerdoti.it**

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

Pellegrinaggio a La Verna

Alla vigilia di Ognissanti i parrocchiani di don Jean Baptiste Sano hanno vissuto una intensa giornata di spiritualità muovendosi in pellegrinaggio verso il santuario francescano di La Verna. Sul posto anche l'incontro con fra Piermarco, che per qualche tempo ha vissuto a Fonte Colombo

Lunedì 31 ottobre, vigilia della solennità di Tutti i Santi, la **parrocchia Giovanni Bosco di Villa Reatina** si è recata in pellegrinaggio presso il santuario francescano di La Verna. Partiti verso le ore 4.45 del mattino, i pellegrini sono giunti al santuario alle ore 9. Sono stati calorosamente ed affettuosamente accolti da **fra Piermarco**, che per qualche tempo ha vissuto nel convento di Fonte Colombo.

Ha fatto con loro una visita guidata del santuario. Alle ore 11 i pellegrini hanno partecipato alla santa messa comunitaria celebrata dal Padre Guardiano.

Conclusa la visita, hanno proseguito il loro viaggio verso Anghieri, presso il Castello dei Sorci, ove era imbandita per loro una sontuosa mensa degna di un banchetto di nozze.

A causa di un ritardo imprevisto, saltando la sosta presso il santuario di Collevalenza, sulla via del ritorno, i pellegrini sono rientrati direttamente a casa loro, ringraziando con tutto il cuore il Signore per la benedizione di una bellissima giornata, trascorsa in santa e fraterna letizia.

Azione cattolica

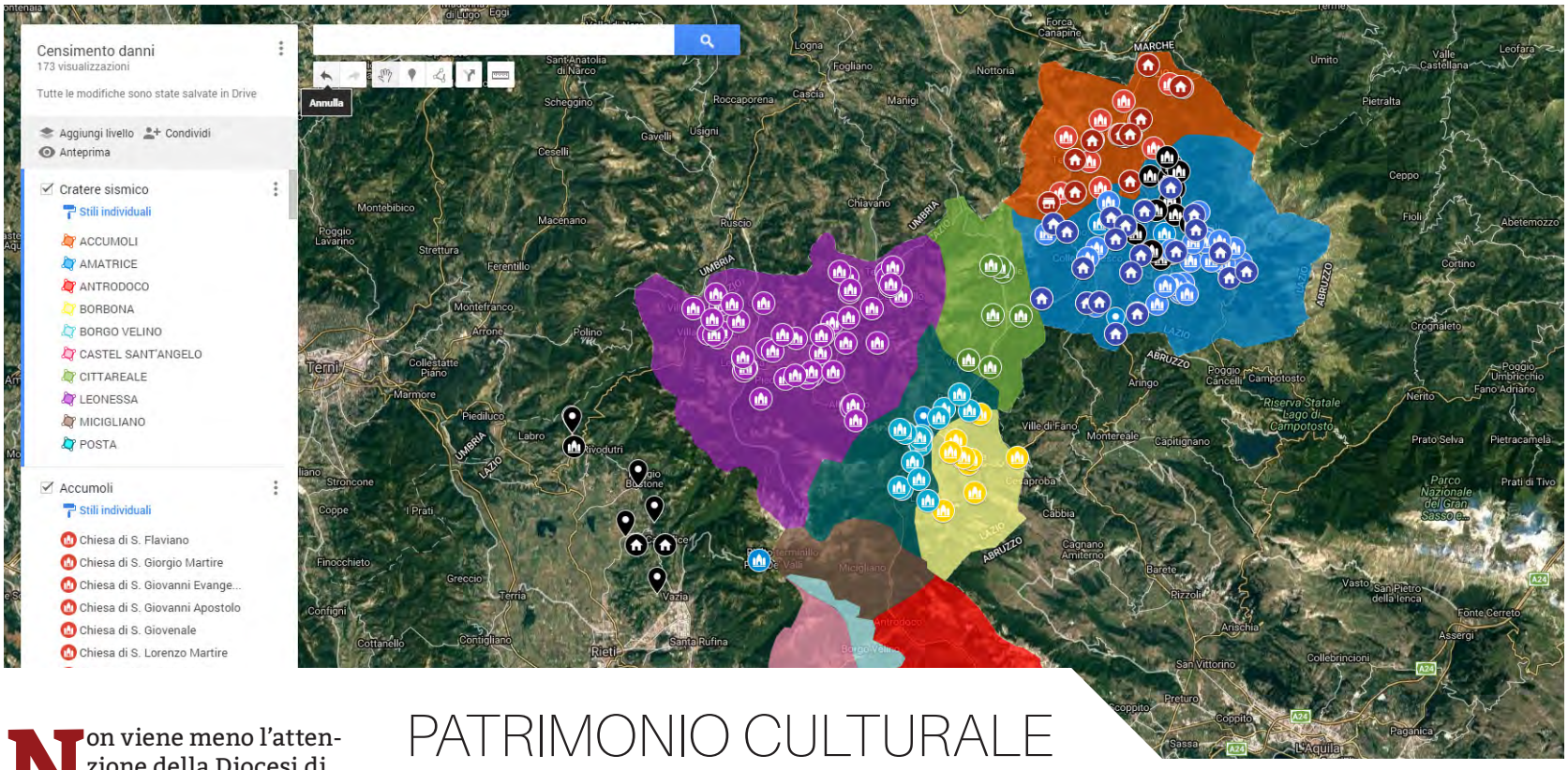
Esperimenti di parrocchia 2.0

Un interessante proposta dell'Acr della parrocchia di San Giovanni Bosco mostra con semplicità un uso intelligente di telefonini e videcamere nell'evangelizzazione

È un bell'esperimento di "parrocchia 2.0" quello promosso dal gruppo dell'**Azione Cattolica Ragazzi della parrocchia San Giovanni Bosco in Villa Reatina**.

I bambini dai 6 agli 8 anni e quelli tra i 9 e i 10 stanno raccogliendo direttamente in strada, sul territorio del quartiere, video-interviste ai passanti sui temi "Accoglienza" e "Famiglia", che poi sono quelli che accompagneranno i giovani reporter nelle attività associative fino a Natale.

Filmate con telefonini e piccole videocamere, le prime testimonianze sono già *on-line*, sulla pagina Facebook del gruppo, e al netto dell'imbarazzo di intervistatori e intervistati, i contenuti stanno venendo fuori. Ad esempio, alla domanda su come può essere accogliente la parrocchia, c'è chi ha risposto che occorrerebbe pensarla «*come una casa e una famiglia*» perché «*in una casa ci sono i genitori e ci sono i figli; una casa la si immagina bella, calda, luminosa. Una comunità di Chiesa dovrebbe prendere l'esempio dalla famiglia, che è la base della forma sociale*».



PATRIMONIO CULTURALE

Conoscere per conservare

Sin dalla prima scossa di terremoto del 24 agosto, la Chiesa di Rieti è attiva nella tutela e nel recupero degli edifici di culto e dei beni culturali, consapevole che il patrimonio culturale costituisce il terreno in cui si andranno a gettare le fondamenta della ricostruzione. Un impegno che vede gli uffici di curia affiancare con il massimo impegno le altre realtà competenti, su tutto il territorio diocesano

Non viene meno l'attenzione della Diocesi di Rieti sulle chiese a seguito degli intensi eventi sismici degli ultimi mesi. Un patrimonio di circa 500 edifici sui quali sono in corso accurate ricognizioni da parte del personale specializzato. Il sisma del 30 ottobre, infatti, come pure le scosse di assestamento successive, hanno di fatto azzerato le analisi compiute a seguito della prima forte scossa del 24 agosto, costringendo i tecnici a riprendere da capo il lavoro.

Una mappa interattiva per conoscere la situazione delle chiese

Uno sforzo che tra le altre cose sta portando anche alla produzione di una mappa interattiva del cratere sismico. Il dispositivo vedrà la posizione degli edifici accompagnata da una scheda tecnica di riferimento. Una volta completato, il lavoro sarà reso disponibile sul nuovo sito della diocesi, in modo da tenere viva l'attenzione e valorizzare la memoria del patrimonio in attesa di tornare alla normalità.

Opere d'arte sotto la tutela del Mibact

Nel frattempo non si ferma l'opera di salvataggio delle opere d'arte da parte del Mibact nelle chiese terremotate della diocesi di Rieti. Nei giorni scorsi le squadre di rilevamento danni, insieme ai Vigili del Fuoco e con la collaborazione dei Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale hanno recuperato diverse opere conservate nella chiesa di San Francesco e di Sant'Agostino nel comune di Amatrice. All'operazione hanno partecipato anche i restauratori dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro e un gruppo di volontari di Protezione Civile. Le squadre hanno anche recuperato cinquanta opere conservate nella chiesa di Santa Savina a Voceto, la cui facciata è crollata con le scosse di mercoledì 26 e domenica 30 settembre.

Massima attenzione sulla Cattedrale

Particolare cura, in questi ultimi giorni, è stata posta sulla Cattedrale. Chiusa in via precauzionale, in seguito al sopralluogo dei Vigili del Fuoco, è stata sottoposta anche alle verifiche dei tecnici della diocesi. Le indagini hanno evidenziato una serie di lesioni nelle volte della navata centrale, del transetto e dell'area absidale, tali da richiedere ulteriori approfondimenti.

Per un quadro più accurato della situazione sarà necessario l'atteso giudizio del Ministero dei Beni Culturali, visto che il personale specializzato ha prontamente effettuato la ricognizione dell'edificio.

Restano ancora chiuse in via precauzionale anche la chiesa di San Domenico e quella di San Francesco, mentre non presenta particolari criticità l'altra chiesa degli ordini mendicanti, quella dedicata a Sant'Agostino in piazza Mazzini.

INSIEME AI SACERDOTI

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI.
AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero
Via Cintia n. 83. Tel. 0746 20 36 69

Santa Barbara nel Mondo - edizione 2016

Nell'impegno la vita trova la libertà: 70 anni di democrazia

PROGRAMMA

Domenica 20 novembre | Chiesa Santa Barbara in Agro | ore 10,30
Celebrazione eucaristica
Preghiere in onore della Santa Patrona dei Vigili del Fuoco e dei Marinai d'Italia
Benedizione delle macchine agricole e dei prodotti della terra
in collaborazione con l'Associazione Copagri

Giovedì 24 novembre | Aula magna Istituto per Geometri | ore 10
A tre mesi dal sisma: i Vigili del Fuoco dalle Torri Gemelle ad Amatrice
Incontro con **Robert Triozzi**, già tenente dei Vigili del Fuoco di New York, comandante dei Vigili del Fuoco dell'Onu per il programma di sviluppo dei pompieri nel mondo
Introduce e coordina la prof.ssa Stefania Santarelli, dirigente Istituto per Geometri. Presiede ing. Maria Pannuti, comandante Vigili del Fuoco di Rieti

Domenica 27 novembre | Chiesa Santa Barbara in Agro | ore 16
Concerto musica sacra e classica dedicato alle vittime del sisma nel centro Italia a cura del **Musì trio**: Sandro Sacco (flauto traverso); Paolo Paniconi (pianoforte); Maria Rosaria de Rossi (soprano).

Giovedì 1 dicembre | Auditorium Varrone | ore 16,30
70 anni di democrazia. L'eredità di Tina Anselmi: un impegno per tutti
Introduce la prof.ssa Gerardina Volpe, dirigente Istituto Magistrale
- Proiezione documentario "Tina Anselmi. La grazia della normalità"
- Concerto per coro ed orchestra del Liceo musicale dell'Istituto Magistrale di Rieti
- Conferimento premio di cultura "Come Barbara" all'opera letteraria "Storia di una passione politica".
- Incontro con l'autrice Anna Vinci, biografa di Tina Anselmi

Partecipa l'onorevole **Livia Turco**, già ministro della Repubblica
Presiede il vescovo **Domenico**

Venerdì 2 dicembre | Auditorium Varrone | ore 10
70 anni di democrazia. Aldo Moro: una vita per il dialogo
Introduce e coordina la prof.ssa Stefania Santarelli, dirigente del Liceo Scientifico
- Conferimento premio di cultura "Come Barbara" all'opera letteraria "Un uomo così. Ricordando mio padre"
- Incontro con l'autrice **Agnese Moro**, figlia dello statista
- Riconoscimento alla memoria di Domenico Ricci, carabiniere di scorta, vittima dell'attentato di via Fani. Ritira il figlio **Giovanni Ricci**
- Riconoscimento alla memoria di Enzo Cola, capo sommozzatore dei Vigili del Fuoco, partecipò nel lago de La Duchessa alle ricerche per il ritrovamento di Aldo Moro. Ritira il figlio **Giulio Cola**, vigile del fuoco.
- Intervengono: mons. Lorenzo Chiarinelli, vescovo emerito di Viterbo, già assistente nazionale della Fuci (Federazione Universitari Cattolici Italiani); Ing. Maria Pannuti, comandante Vigili del Fuoco di Rieti

Venerdì 2 dicembre | Auditorium Varrone | ore 17
Le radici della democrazia: il contributo dei cattolici
Conferimento premi di cultura "Come Barbara" alle opere che esprimono il contributo di sangue dei cattolici per la libertà nelle stragi avvenute nel territorio leonessano e in Italia durante l'occupazione nazista
- All'opera letteraria "liber memorialis" di mons. **Giuseppe Chiaretti**, vescovo emerito di Perugia e Città della Pieve
- All'opera pittorica di **Massimo Bigioni**
- Svelatura dell'opera pittorica che rappresenta il momento culminante della fucilazione a Leonessa, il 7 aprile 1944, di vittime inermi, compreso il giovane sacerdote don Concezio Chiaretti cappellano della Brigata Militare Julia
- Presenzia onorevole **Giovanni Bianchi**, presidente nazionale Anpc
- Concerto dedicato ai "Ribelli per amore" a cura della **Fanfara Alpini Centro Italia** diretta dal m° Rossella Scopigno

Sabato 3 dicembre | Apertura fiera tradizionale

Sabato 3 dicembre | Auditorium Varrone | ore 9
I premi di Santa Barbara nel Mondo
Introduce Stefania Santarelli, dirigente Liceo Scientifico
Proiezione film "Santa Barbara".
Premi di cultura
- Riconoscimento alla memoria di Ettore Bernabei "Per la promozione della cultura nella storia della Repubblica Italiana". Ritira il premio **la famiglia**
- Conferimento premio "Brava Barbara" a **Barbara Fornara**, direttrice del Coro della Diocesi di Rieti

Premi "Nel fuoco"
- Conferimento premio internazionale di solidarietà "Nel fuoco" alla memoria di Nicola Calipari, funzionario del Sismi, martire dello Stato. Ritira la vedova, **on. Rosa Maria Villecco**
- Conferimento premio internazionale di solidarietà "Nel fuoco" alla **Direzione regionale Umbria** e al **Comando provinciale di Perugia dei Vigili del Fuoco** per il soccorso nel fuoco della industria Umbria Olii, avvenuto il 25 novembre 2006 a Campello sul Clitunno (PG)
- Riconoscimento all'ing. **Maria Pannuti** comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Rieti per l'attività di soccorso svolta durante il sisma del 24 agosto

Sabato 3 dicembre | Ponte romano | ore 17
Dedicato alle vittime del terremoto
- Processione dalle acque del fiume Velino alla basilica Sant'Agostino. A cura Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rieti
- e del Club Sommozzatori di Rieti.
- «Luci dell'anima»: suoni e luci a cura di Telesforo Morsani

Partecipano: Associazione nazionale dei Vigili del Fuoco; Confraternita di Misericordia di Rieti, Fanfara Alpini Centro Italia diretta dal m° Rossella Scopigno

Sabato 3 dicembre | Basilica Sant'Agostino | ore 18
Celebrazione dei Vespri
animati dal Coro della Diocesi di Rieti, diretto dal m° Barbara Fornara
Discorso alla Città di mons. Domenico Pompili, vescovo di Rieti

Domenica 4 dicembre | Festa della Santa Patrona
ore 9,30 | Cimitero
Deposizione corona monumento ai caduti dei Vigili del Fuoco
ore 11,30 | Basilica Sant'Agostino
S. Messa con i Vigili del Fuoco presieduta dal vescovo Domenico
Al termine della celebrazione, preghiera e saluti del Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco ing. Maria Pannuti
ore 16.30 | piazza del Comune
"Musica solidale con la Banda di Accumoli": raduno bandistico.
Coordina il m° Rossella Scopigno
ore 18 | Basilica Sant'Agostino
Santa Messa solenne
Presieduta dal vescovo Domenico
anima il Coro della Diocesi di Rieti, diretto dal m° Barbara Fornara

Giovedì 8 dicembre | Festa dei Marinai
ore 10,30 | Madonna del Cuore
Celebrazione Eucaristica. Defilamento al monumento dei caduti

Sabato 17 dicembre | Chiusura manifestazione
ore 19 | Rieti, chiesa di Santa Barbara in Agro
80° compleanno Papa Francesco
"1000 voci per ricominciare": concerto di solidarietà in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in centro Italia.
A cura di: **Coro Polifonico Orpheus** (Rieti)
e **Adcantus Ensemble Vocale** (Foligno).
Dirige il m° **Francesco Corrias**

Tutti gli eventi sono a ingresso libero. Gli incontri e i premi sono presentati da Catiuscia Rosati
Raccolta fondi a favore delle popolazioni colpite dal sisma a cura dell'Associazione nazionale dei Vigili del Fuoco